

Oh ma che importa? l'ultima
 Stella che muore in ciel
 Annunzia ognor ch'è prossima
 L'alba d'un dì novel.

E il dì già spunta — il fremito
 Della seconda guerra
 S'alza gigante e suscita
 La tormentata terra.
 Se riposò la vipera
 Nell' invernale sopor,
 Di Primavera il raggio
 Saprà destarla ancor.

Già misteriosa s'agita
 L'ira d'un gran Vulcano
 Nelle frementi viscere
 Della fatal Milano,
 Che sul protervo desposta
 Vuol rinnovar così
 Il santo anniversario
 De' cinque suoi gran dì.

E là lontan sull'ultimo
 Lembo del bel paese
 Invendicata vittima
 Delle novelle offese,
 A questo sguardo anelo
 Una gran donna appar,
 Ch'ha per diadema il cielo,
 Ch'ha per sgabello il mar —.

Intemerata e libera
 La tricolor bandiera
 Sovra la lancia sventola
 Della gentil Guerriera,
 E impaziente a spingersi
 Nell'ultima tenzon
 Fosca per l'aura sibila
 L'ala del suo leon —.

Inno a Venezia! — ai trepidi
 Giorni del vil mercato
 Non rinnegò le splendide
 Glorie del suo passato:
 Nell'agonia d'Italia
 Questa fatata Uri
 Qual d'Orléan la Vergine
 Sola nel campo uscì —.

E rovesciò le vigili
 Falangi dei ladroni,
 S'assise sulle inutili
 Bocche de' lor cannoni,